

Gli scenari post COVID-19 e l'Obiettivo di sviluppo sostenibile 2

DI GIAN PAOLO CESARETTI, ENRICO GIOVANNINI E ANGELO RICCABONI

Le drammatiche conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19 sono sotto gli occhi di tutti. La sfida nell'affrontare questa generale situazione di crisi non consiste solo nel fare scelte per uscire dalla pandemia senza tornare indietro, ma farle per compiere un "balzo in avanti" verso un mondo diverso dal passato. Le città e i territori svolgono un ruolo chiave per realizzare questa transizione.

Riuscire a "far ripartire" il Paese verso un futuro sostenibile richiede un mutamento di prospettiva e l'adozione di una visione sistemica anche nel definire politiche e strategie settoriali, guardando oltre il termine.

In quest'ottica, il settore agroalimentare, che come riconosciuto dall'Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 2 ha un ruolo chiave per perseguire la strategia dell'Agenda 2030, è chiamato a dare il proprio contributo. Gli effetti dell'emergenza hanno amplificato la portata di alcuni temi connessi al raggiungimento dell'Obiettivo 2, rendendo l'esigenza di intervenire da necessaria a urgente. Le città sono state da un lato esposte a vari problemi legati all'accesso e alla distribuzione del cibo verso i gruppi più vulnerabili, dall'altro hanno lanciato proposte e iniziative innovative per rispondere a queste esigenze.

La prima urgenza è garantire l'accesso al cibo. L'aumento della povertà e la minor



disponibilità economica richiedono, nell'immediato, misure che possano sostenere il reddito delle persone nelle nostre città. Parallelamente, è necessario investire nel sostegno di processi di innovazione sociale fondati su una sinergia tra gli stakeholder del territorio (imprese, istituzioni locali, terzo settore) per il recupero delle risorse alimentari e favorire la loro ridistribuzione a chi ne ha bisogno.

Il secondo tema su cui è indispensabile fare luce è la connessione tra alimentazione e salute. L'aumento della povertà si



rifletterà anche sulle scelte alimentari, specialmente di chi vive in condizioni economiche difficili, che tende a scegliere alimenti che, a prezzi minori, riescano comunque a soddisfare il senso di sazietà. Molto spesso a discapito della qualità nutrizionale, con un mancato accesso a cibo nutriente e un aumento del consumo di prodotti ultra-processati. In Italia sono in aumento "deserti e paludi alimentari" ossia estese aree dove è difficile avere accesso a cibo fresco, sano e di qualità a prezzi accessibili.

In quest'ottica, sarà importante continuare a investire in progetti che riducano le disuguaglianze oltre che in campagne di sensibilizzazione ed educazione alimentare e nutrizionale, affinché il momento emergenziale sia affrontato dai cittadini con la giusta consapevolezza circa gli alimenti che sono alla base di una sana alimentazione. Inoltre, sarà necessario favorire l'impegno delle istituzioni nazionali e locali nel mettere a sistema le conoscenze per sostenere piani alimentari anche nutrizionalmente consistenti.

National Geographic Le Città del Futuro

da pag. 4 foglio 3 / 4 Superficie: 361 %

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati www.datastampa.it

> Il cibo è una componente rilevante per prevenire e ridurre l'incidenza degli effetti del virus sui soggetti con patologie pregresse (ipertensione, colesterolo elevato, diabete, malattie polmonari, obesità e così via), molto spesso legate a stili di vita non corretti. Oggi una persona su due che soffre di diabete vive in città, e queste cifre sono drammaticamente destinate ad aumentare se non cambieremo i nostri stili di vita.

> L'emergenza sanitaria e le misure restrittive, per la loro specificità, hanno inciso anche sulle modalità di approvvigionamento, in particolare dei prodotti freschi e freschissimi, ma anche sulla necessità di stabilire un rapporto diretto basato sulla fiducia con i produttori e i distributori. In questo contesto le filiere corte (per esempio gli orti urbani) possono essere una risorsa importante, e dovrebbero essere valorizzate e sostenute, favorendo l'agricoltura di prossimità, comportando numerosi benefici di carattere sociale, ambientale ed economico.

> Infine, è urgente intervenire per migliorare la performance del settore agroalimentare. Se da un lato questo comparto ha il compito di soddisfare le "istanze alimentari" della società, in termini di "accesso"

e "qualità del cibo", dall'altro lato la "sostenibilità" di questa funzione è strettamente correlata ai suoi processi. A questo proposito è cruciale intervenire per assicurare la produzione e la continuità delle filiere, attuando misure per proteggere la manodopera, specialmente quella che lavora in condizione di irregolarità, contrastando possibili fenomeni speculativi.

Occorre promuovere in ma-

niera più convinta le opportunità che in termini di crescita economica e sociale e di rispetto ambientale possono derivare dall'attuazione dei principi dell'economia circolare e della bioeconomia nonché dalla rigenerazione del suolo, che in troppi contesti è stato eccessivamente degradato. Va infine incoraggiata l'innovazione e la collaborazione del mondo della ricerca con gli operatori economici agroalimentari per garantire una ripresa più veloce e duratura.



National Geographic Le Città del Futuro

13-NOV-2020 da pag. 4 foglio 4 / 4 Superficie: 361 %

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it



